

COME CAMBIA IL BENEFICIO

1

La dote
Aggiunti
75 milioni
ai fondi 2020

• La legge di Bilancio ha rifinanziato il budget con 75 milioni di euro per consentire di evadere le richieste, sempre più numerose, arrivate nel 2019. Finora dal 2013 al 2019 sotto forma di reddito d'imposta sono stati assegnati al cinema (e non solo) quasi 1,2 miliardi di euro.

Sul tavolo la riduzione della base imponibile limitando le spese eleggibili e introducendo tetti per opera

Incentivi fiscali alla cultura

Negli ultimi 7 anni assegnati quasi 1,2 miliardi di crediti d'imposta, che sono in crescita
Franceschini apre ai videoclip e revisiona il regolamento per accedere alle agevolazioni



James Bond a Matera. Tre sequenze spettacolari di «No time to die», 25° film della serie 007, che uscirà nelle sale in aprile

Il tax credit spinge cinema e tv ma il rilancio sarà più selettivo

Pagina a cura di
Eugenio Bruno
Antonello Cherchi



Dario Franceschini. I video musicali sono delle opere d'arte, ha affermato il ministro dei Beni culturali annunciando l'estensione del tax credit anche a questo tipo di produzioni

2

Le modifiche
Lo sgravio
può arrivare
a fine riprese

• Tra le modifiche che il regolamento del Mibact atteso entro metà febbraio dovrebbe introdurre spicca la possibilità che le richieste preliminari siano presentate dai produttori solo dopo aver realizzato una percentuale di giorni di ripresa consecutivi ed effettivi.

3

Le categorie
Già in agenda
l'estensione
ai videoclip

• Già oggi il tax credit non finanzia solo le produzioni cinematografiche nazionali e internazionali ma anche il vasto mondo dell'audiovisivo e la ristrutturazione delle sale. Il ministro Franceschini punta a estenderlo anche ai videoclip.

Ciak, si gira. Per il tax credit di cinema e tv introdotto nel 2007 dalla legge 244 si preannunciano nuove puntate: la manovra di fine anno lo ha rifinanziato con 75 milioni di euro per consentire di evadere le richieste, sempre più numerose, arrivate nel 2019; a febbraio è atteso il nuovo regolamento sulla distribuzione delle risorse; nei giorni scorsi il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, ne ha annunciato l'estensione al videoclip.

Novità in arrivo mentre il bilancio degli ultimi anni del bonus rivolto alle produzioni di piccolo e grande schermo, nonché al sostegno della programmazione e della ristrutturazione del cinema, parla di quasi 1,2 miliardi di risorse distribuite. Con una crescita dell'ammontare del credito d'imposta riconosciuto. Segno dell'aumento delle domande, che non sempre si riesce ad accogliere per i limiti al budget.

La crescita

La parte del leone la fanno le agevolazioni assegnate al cinema, sia le produzioni italiane sia quelle straniere che vengono a girare nel nostro Paese. In particolare, nel periodo preso in considerazione - 2013-2019 (si veda la tabella a fianco) - la quota maggiore di risorse è stata assorbita dalle pellicole nostrane, alle quali sono state riconosciute agevolazioni fiscali per 355 milioni di euro. Se, però, si guarda all'ultimo anno, la crescita maggiore è stata fatta registrare dalle produzioni straniere, che nel 2019 hanno ottenuto crediti d'imposta per 97 milioni di euro, contro gli 86 del 2018.

Ad averli utilizzati è stato anche *No time to die*, l'ultimo 007 girato a Matera e che uscirà nelle sale ad aprile. Un ulteriore spot per far conoscere nel mondo la città lucana, dopo essere stata nel 2019 capitale europea della cultura. Non è, tuttavia, l'unico beneficio che i ciak stranieri realizzati in Italia producono (si veda anche l'articolo sotto).

Le novità in arrivo

Hastano questi numeri a spiegare come il tax credit sia diventato uno strumento centrale per il

Gli aiuti al piccolo e grande schermo

L'andamento del tax credit cinema e Tv. Valori in milioni di euro

CREDITI D'IMPOSTA	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
Produzioni cinematografiche italiane	33,5	38,7	31,1	42,3	55,9	68,3	85,3	355,1
Produzioni cinematografiche internazionali	6,1	13,2	29,6	21,4	50,9	86,1	97,8	305,1
Produzioni indipendenti Tv e web italiane *	-	-	22,6	36,1	27,2	36,1	31,3	153,3
Programmazione sale	26,7	28	26,9	27,5	21,8	0,1	16,5	147,5
Soggetti diversi dai produttori	20,1	21,1	35,2	26,8	27,1	13,1	3,5	146,9
Distribuzione di film italiani	4,4	5,1	5,2	3,2	7,6	6,4	10,2	42,1
Ristrutturazione sale **	-	-	-	-	3,2	2,6	8,1	13,9
TOTALE	90,8	106,1	150,6	157,3	193,7	212,7	252,7	1163,9

(*) Previsto dal 2015. (**) Previsto dal 2017. Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore del Lunedì

cinema italiano e non solo. Una conferma ulteriore arriva da Gian Marco Committeri, socio dello studio Alonzo Committeri & Partner e della società di consulenza specializzata Smart Consulting, che era consulente ministeriale quando l'incentivo è stato introdotto: «Il tax credit - spiega - è una misura di sostegno assolutamente efficiente, caratterizzata da automatismo e semplicità procedurale e, come tale, da subito apprezzata dagli operatori del settore».

In questo scenario si inserisce il restyling del credito d'imposta che sta per arrivare con un regolamento del Mibact atteso entro metà febbraio. Tre i filoni principali dell'intervento. Visto l'aumento delle domande e la difficoltà del plafond a esaudire tutti i desiderata, nonostante l'aumento delle risorse, il Mibact sta pensando di ridurre la base imponibile su cui calcolare il tax credit, limitando le spese eleggibili e inserendo dei tetti per opera. Una scelta che potrebbe ridurre l'ammontare complessivo del credito d'imposta effettivamente spettante per ciascuna produzione.

Contemporaneamente, per tenere sotto controllo maggiormente la spesa, al ministero ragionano sulla possibilità che le richieste preliminari siano presentate dai produttori solo dopo aver realizzato una percentuale di giorni di ripresa consecutivi ed effettivi. Così facendo, se è vero che da un lato si ridurrebbero le false

partenze (o presunte tali) finalizzate solo a ottenere il tax credit prima degli altri, dall'altro - secondo Committeri - si sposterebbe «di molto in avanti il momento a partire dal quale il produttore potrà iniziare ad utilizzare il credito, determinando, in molte situazioni, uno stress finanziario per le piccole società».

Allo studio c'è, però, anche la creazione di una "finestra" unica annuale di 8-9 mesi per la presentazione delle domande, che verrebbe chiusa in anticipo una volta esaurite le risorse.

Le opere finanziabili

Novità all'orizzonte anche sulle voci finanziabili. Una l'ha annunciata lo stesso Franceschini citando i videoclip. Un'altra è emersa dai tavoli ministeriali e riguarda le opere di formazione e ricerca (prodotti di sperimentazione, cortometraggi). Senza dimenticare una ridefinizione dell'opera cinematografica, che passerà inevitabilmente per una revisione del decreto sui casi di esclusione dai benefici fiscali nelle ipotesi in cui l'uscita nelle sale non rispetti condizioni specifiche (per esempio, il formato o la lunghezza). Un atto necessario in un momento in cui sul mercato dell'audiovisivo si stanno per affacciare altri grandi player capaci di cambiare ancora una volta i rapporti di forza sul campo.

L'IMPATTO DELLE PRODUZIONI INTERNAZIONALI

Ogni euro investito ne genera altri tre sul Pil

Per toccare con mano l'effetto-volano che il tax credit per le produzioni straniere può generare lungo la penisola bastava fare un giro a settembre per Matera. Dove sono stati girati i primi 18 minuti dell'ultimo 007 - *No time to die*, che è stato interpretato ancora una volta da Daniel Craig e che Universal Pictures distribuirà dal 9 aprile nelle sale italiane. Sono circa 800, infatti, le maestranze materane che hanno allestito i 32 set utilizzati dal regista californiano Cary Fukunaga durante le riprese nella città dei Sassi.

Le produzioni internazionali Il 25° James Bond in arrivo sul

grande schermo è solo l'ultima di una lunga lista di produzioni internazionali che, proprio grazie al tax credit, hanno scelto l'Italia per ambientare in tutto o in parte i loro film. In alcuni casi la scelta è caduta su ambienti e sfondi noti in tutto il mondo, come quelli veneziani di *The Tourist* con Johnny Depp, quelli romani del 24° 007 (*Spectre*) e di *To Rome with love* di Woody Allen, oppure quelli fiorentini di *Inferno* di Ron Howard. Altre volte la scelta è caduta su un piccolo centro dell'Italia centrale, come la Castel del Monte (l'Aquila) che ha ospitato George Clooney per *The American* di Anton Corbijn, ma il risultato non cambia.

Secondo una stima della Direzione generale cinema del ministero dei Beni culturali, ogni euro di risorse pubbliche impiegato per attrarre produzioni cinematografiche e audiovisive internazionali (che senza incentivi fiscali probabilmente verrebbero girate in altri Paesi) genera per l'erario un introito di 1,38 euro. E per l'economia complessiva della penisola un indotto stimato di 2,76 euro.

L'effetto sull'indotto

Cosa significa in concreto poter contare su una dote di risorse aggiuntive per il 2020, come quelle annunciate dal ministro Dario Franceschini che andranno

anche a beneficio degli investitori internazionali, lo spiega lo stesso studio della direzione ministeriale. Quando calcolava che un aumento da 33 a 86 milioni della dotazione finanziaria per il tax credit dedicato alle produzioni estere avrebbe prodotto maggiori introiti fiscali per circa 20,5 milioni di euro (visto che si sarebbe passati dai 12,5 milioni di incassi tributari del 2018 ai 33 milioni dell'anno dopo). Senza contare l'impatto occupazionale che ne deriverebbe: tra spese dirette e indotto economico si sarebbe saliti da 414 milioni a poco più di un miliardo, con una stima di 4.500 occupati in più.

Il Belpaese come location

Film internazionali girati in Italia dal 2010

BUDGET (min €) INCASSI MONDIALI (min \$)

INCASSI ITALIANI (min €)

